



Cammino di conversione/4

Abbi cura del tempo

Amico lettore e associato, a te sembra che debba essere eterna la porzione di tempo che sei chiamato a vivere nella tua generazione. Ma, vista dall'alto dell'eternità, è solo uno dei tantissimi istanti di cui si compone il tempo. *Beato te, se vivrai questo istante alla luce dell'eterno!*

Pensa che ogni istante della tua vita è carico di eternità. Ogni giorno è un dono di Dio. E il tempo è il minuto che hai: rendilo ricco di significato e dagli un valore grande. Cammini nel tempo, più che nello spazio. Il tempo guarda, guida, giudica la tua vita: fa' in modo che esso non diventi tuo accusatore.

Perciò, caro amico, è pura follia - dovendo vivere così poco tempo - sciuparlo in cose vane e superflue. Di tutto il tempo che ti è stato dato ti verrà chiesto conto di come l'hai impiegato, nel giorno dell'incontro definitivo con il Signore.



Non c'è prezzo che uguagli il valore del tempo. Esso è un tesoro che si trova solo in questa

vita, non sciuparlo. Non vi è nulla di più prezioso, ma purtroppo nulla vi è di più trascurato. Quanto desidererai avere quel tempo che magari ora vai sciupando, al momento della morte! I giorni della salvezza passano e non ritornano più. Ci dice il saggio della Bibbia: «*Figlio mio, abbi cura del tempo!*» (Siracide 4,20). Oggi, in questo momento hai la possibilità di fare del bene; l'avrai ancora domani?

Dunque, quello che puoi fare oggi non rimandarlo a domani perché questo giorno passerebbe invano per te. Ricordati spesso che chi ti concede la mattina, non ti promette la sera, e concedendoti la sera non ti promette la mattina.

Devi lasciare questo mondo - tutti dobbiamo lasciarlo! - e non sai quando; non aspettare quel tempo che non sei sicuro di avere, cerca invece di far tesoro del tempo presente. Ci ricorda il Salmo 39 che il Signore ha misurato i nostri giorni.

Ogni giorno che passa è un giorno di meno che ci separa dalla partenza dall'esilio terreno per la patria celeste.

Forse spendi tanto, troppo tempo per le cose materiali, per gli interessi terreni, e ne trovi tanto poco per curare la tua anima e arricchirla di meriti.

Si tratta di indolenza, di stoltezza del cuore

umano quando ci si affanna per acquistare i beni terreni e si perde tempo, il tesoro più prezioso di cui si possa disporre sulla terra.

Rifletti come trascorre fugace l'irreparabile tempo e tu con lui! Esso incalza sempre alle tue spalle e il futuro te lo rende ben presto passato. Il batter dell'ora sia per te un continuo richiamo del tempo che passa e dell'eternità che si avvicina.

Il tempo passa e non torna più. Se lo impieghi male è perduto per sempre. Nell'eternità sarai stabilito in quel grado di amore e di carità che avrai raggiunto nel tempo. Per chi si occupa degli affari di questo mondo il tempo è oro, si dice spesso. Per te che ti occupi di Dio e del suo Regno il tempo è gloria che durerà in eterno.

Siamo pellegrini verso l'eternità; camminiamo ogni giorno finché abbiamo tempo. Siamo dei veri miserabili che ci aggrappiamo a questa fuggibile vita e trascuriamo quella eterna.

Quindi, per quanto ci è possibile, recuperiamo il tempo perduto con un vero e perfetto amore. Ora è il tempo della fatica che ci deve essere dolce consolazione per amore di Gesù Crocifisso e Risorto.

Possiamo rivolgerci al Signore con questa preghiera: *Che rimarrà, o Signore, di questa giornata? Fa' che non vada perduta inutil-*

*mente nell'abisso del tempo ma abbia una riper-
cussione eterna nel tuo Regno!*



Ancora un'altra riflessione legata alla precedente.

Una vita ben spesa si costruisce da giovani o non si costruisce più. Negli anni giovanili si fanno scelte così decisive per la vita che nell'età matura non si avrebbe il coraggio di compiere. Infatti, nella vita non sono gli anni che contano, ma la loro impostazione, il loro orientamento di fondo. Di solito, gli uomini che hanno tracciato un solco nella storia sono morti relativamente giovani.

La vita non si misura dagli anni, ma dai meriti!

Il giusto, giunto in breve tempo a perfezione, percorre un tempo lungo (cfr. Sapienza 4,13). *«Vecchiaia veneranda non è la longevità, né si calcola dal numero degli anni; ma la canizie per gli uomini sta nella sapienza; vera longevità è una vita senza macchia»* (Sapienza 4,8-9).

Come le ore mattutine hanno le mani cariche d'oro, così le grandi realizzazioni della vita si concepiscono nella giovinezza. Un giovane con un ideale e una volontà tenace vale dieci volte

di più. *Purtroppo alcuni sprecano gli anni più belli della loro vita.* Poi, giunti alla maturità cercano il recupero; ma è sempre un ripiego.

Ogni frutto va colto a suo tempo. Se non semi nella giovinezza, sarà difficile che tu possa raccogliere nella virilità. La giovinezza, infatti, è un fiore che dà i suoi frutti nell'età matura.

«*Fin dalla giovinezza abbraccia la disciplina, conseguirai la sapienza fino alla vecchiaia*» (Siracide 6,18). Il tempo passa inesorabile, per tutti; nessun potere al mondo può fermarlo. Ciò che conta è che tu renda fecondi questi anni che passano veloci e non fanno ritorno. «*La giovinezza e i capelli neri sono un soffio*» (Qoelet 11,10).

Facciamoci animo, cari amici! Se non concludiamo qualche cosa da giovani, difficilmente lo potremo fare in seguito. Da anziani ci scaldiamo alle braci del fuoco della giovinezza.

È adesso il tempo accettabile, questo è il giorno della salvezza (2 Cor 6,2).

Cari amici questa seconda riflessione forse non la vedrete utile per voi. Infatti è piuttosto per i vostri figli, nipoti, i vostri giovani. Fate opera di evangelizzazione anche in questo modo. Buona quaresima a tutti!

a cura di Padre Franco